

■ ANOIA Alveo invaso da vegetazione spontanea e rifiuti di ogni tipo

Sos torrente Sciarapotamo rischio bomba idrogeologica

di GIUSEPPE CAMPISI

ANOIA - Una potenziale bomba idrogeologica ma anche una criticità sotto il profilo ecologico-ambientale. Si tratta dell'alveo del torrente Sciarapotamo e del tratto che attraversa il territorio comunale oggetto, più volte, di segnalazioni da parte del sindaco Alessandro De Marzo a Regione, Calabria Verde, Città Metropolitana e finanche al Prefetto per via della repentina crescita della vegetazione che ha ridotto, nel corso del tempo e della finora mancata manutenzione dell'alveo, la normale capacità di deflusso delle acque che, specie nella stagione invernale, avendo carattere torrentizio ed irregolare, tendono ad ingrossare il loro corso esplodendo in portata ed ingenerando un serio rischio esondazione.

Ma ciò si aggiunge un'altra problematica, affatto secondaria, facilmente riscontrabile percorrendo il tratto di strada parallelo al torrente affacciandosi, anche di poco, sul corso d'acqua, quella cioè di assistere ad uno spettacolo desolante, una vera e propria discarica a cielo aperto con cumuli stratificati e non occasionali di rifiuti urbani (e non) che ne insorzano le sponde, il letto e persino l'aria circostante. Una situazione allarmante di inquinamento ambientale da immondizia, per lo più di



L'alveo del torrente Sciarapotamo invaso dai rifiuti



natura domestica, di materiale plastico ma anche di pneumatici usati e piccoli e grandi elettrodomestici sistematicamente abbandonati che devastano l'ambiente deturpando il naturale stato dei luoghi alte-

rando visibilmente la flora-fauna fluviale rappresentando una criticità di natura emergenziale che non consente oltre il differimento dall'effettuazione urgente di un intervento massiccio quanto energetico di boni-

fica anche sotto il profilo igienico-sanitario vista l'insistenza nelle zone adiacenti di numerose civili abitazioni. Peraltro tali ammassi di pattume, unitamente a sterpaglie e vegetazione secca, proprio in caso di piena potrebbero divenire oggetto di trascinarsi a valle col rischio non solo di spostare il pericolo ancora più in basso (dal Metramo al Mesima e quindi con sbocco a mare) ma anche di generare un pericoloso effetto di tappo ostruttivo che incontrando i basamenti di pontili e passerelle potrebbe provocare la tracimazione delle acque con conseguente pericolo per viabilità e pubblica incolumità.